

Lo consiglia Donat Cattin ai turisti in vacanza sull'Adriatico
«Non c'è rischio per la salute ma in alcuni casi siate prudenti»

Le analisi sulla natura delle alghe saranno complete solo venerdì
L'Emilia Romagna chiede trasparenza
Oggi nuovo incontro Stato-Regioni

Camera e Senato su Acna
Nespolo (Pci): «Ruffolo ha agito bene, ma tardi
Garanzie ai lavoratori»

«Chi ha ferite, eviti di bagnarsi»

La gelatinosa schiuma biancastra che galleggia sulle rive dell'Adriatico? Sgradevole. Ma non è pericolosa. Lo afferma deciso il ministro alla Sanità Donat Cattin sulla base dei dati elaborati dall'Istituto superiore di sanità: «Non esiste alcun rischio per la salute - dice il ministro - è consigliabile comunque una certa accortezza per chi ha abrasioni sul corpo perché si potrebbe infettare la ferita».

all'ambiente della Regione Emilia-Romagna. «Con tranquillità - ha detto il ministro - posso affermare che non esiste rischio per la salute. Si consiglia prudenza nel fare i bagni a chi presenti ferite o abrasioni perché si potrebbe infettare». Queste, dunque, le conclusioni sulla base delle analisi della «mucillagine» dello scorso anno pare assai simile a quella comparata in questi giorni ma le analisi a cura dell'Istituto superiore di sanità saranno complete solo venerdì.

ni (che nulla hanno a che fare con quella del colera), aeromonas hydrophila e pseudomonas. Tutte sostanze che possono infettare solo se si introducono nel corpo.

Venerdì si riunirà il Consiglio superiore di sanità e si deciderà che fare sia sulla questione «mucillagine» che su quella della microalga velenosa che attacca cozze e vongole.

«Vogliamo trasparenza», dice l'assessore regionale Riccardo Nicolini - non nascondiamo nulla alla gente. Per questo abbiamo sollecitato questo incontro e chiediamo anche che l'azione delle Regioni venga coordinata».

L'emergenza alghe non darà tregua all'Adriatico almeno per 10 anni - lo sostengono concordi gli assessori all'ambiente delle regioni adriatiche dopo il summit nella mattinata dal ministro all'Ambiente

Ruffolo - e chiedono che quello dell'Adriatico sia inserito tra i grandi temi nazionali del nuovo governo. Per questo propongono un incontro urgente col presidente incaricato, Andreotti.

Il gruppo verde di Montecitorio intanto programma di regalare ad Andreotti nel corso delle consultazioni una bottiglia maledorante di alghe adriatiche e denuncia per omissione d'atti d'ufficio, danneggiamento aggravato, danno al patrimonioatico i ministri alla Sanità ed all'Agricoltura. Donat Cattin avrebbe dovuto presentare entro il 1987 i programmi di monitoraggio, mentre Mannino avrebbe dovuto predisporre nuove tecniche di concimazione.

Di onorevoli comunisti Chicco Testa e Massimo Serafini smentiscono il ministro Ruffolo: «Quegli 1 mila miliardi sbandierati per il risanamento dell'Adriatico - affermano decisi - esistono solo sulla carta, in realtà gli unici fondi sono quelli previsti dalla finanziaria '89 e cioè 270 miliardi, fondi non ancora spesi per le lungaggini burocratiche del ministero». E alle madempenze che riguardano il Lombr-Olona, Venezia ed il piano Po ed Adriatico ci sono miliardi anche di un anno nell'erogazione, dei fondi. L'assessore regionale all'ambiente dell'Emilia Romagna, Giuseppe Cavelli, sottolinea il divario tra complessità dei problemi, impegni per risanare Po ed Adriatico e la scarsa operatività insomma la famosa Conferenza per il Po e l'Adriatico non ha potuto spendere i fondi decisi «Ho sempre detto che i problemi del Po e dell'Adriatico vengono da lontano e non si possono

risolvere né in mesi, né in anni. Occorre dare attuazione immediata alle misure d'emergenza - risponde Ruffolo - C'è poi la questione del coordinamento della grande massa di programmi e fondi mobilitati. Ciò che preoccupa e che dovrà preoccupare anche il nuovo governo è il fatto che la mobilitazione delle risorse procede troppo a rilente». Annuncia poi che sta per firmare il trasferimento alle Regioni di 270 miliardi e che spera in un rapido «è del Cipe per altri 200 miliardi del Fio».

Una riunione essenzialmente preparatoria quella di ieri, in vista dell'appuntamento di oggi pomeriggio dal ministro Maccanico del comitato Stato e Regioni per la tutela dell'Adriatico. Oggi ucraino indicazioni sulla gestione del «decreto emergenza» e sul che fare nell'immediato.

MARIA ALICE PRESTI

ROMA. La «bava» biancastra che ha invaso le rive dell'Adriatico non è una novità. Lo scorso anno a ferragosto aveva fatto la sua comparsa. Per non parlare delle «estati all'alga rossa». Insomma quella dell'Adriatico non si può proprio definire un'emergenza. Nel senso che è un dramma «normale» l'estate estiva. Ed ora per farvi fronte ci sono solo 53 miliardi (da ripartire

tra le Regioni), quelli del decreto 227 del 13 giugno (che verrà approvato oggi dalla Camera) in realtà un «decreto aspirante» che ben poco può risanare. Ma, stando alle analisi della «gelatina» è solo sgradevole, ma non tossica. Niente divieti di balneazione, dunque. Lo ha annunciato in serata il ministro alla Sanità Donat Cattin, dopo un incontro richiesto dagli assessori alla sanità ed

alle Regioni), quelli del decreto 227 del 13 giugno (che verrà approvato oggi dalla Camera) in realtà un «decreto aspirante» che ben poco può risanare. Ma, stando alle analisi della «gelatina» è solo sgradevole, ma non tossica. Niente divieti di balneazione, dunque. Lo ha annunciato in serata il ministro alla Sanità Donat Cattin, dopo un incontro richiesto dagli assessori alla sanità ed

alle Regioni), quelli del decreto 227 del 13 giugno (che verrà approvato oggi dalla Camera) in realtà un «decreto aspirante» che ben poco può risanare. Ma, stando alle analisi della «gelatina» è solo sgradevole, ma non tossica. Niente divieti di balneazione, dunque. Lo ha annunciato in serata il ministro alla Sanità Donat Cattin, dopo un incontro richiesto dagli assessori alla sanità ed

alle Regioni), quelli del decreto 227 del 13 giugno (che verrà approvato oggi dalla Camera) in realtà un «decreto aspirante» che ben poco può risanare. Ma, stando alle analisi della «gelatina» è solo sgradevole, ma non tossica. Niente divieti di balneazione, dunque. Lo ha annunciato in serata il ministro alla Sanità Donat Cattin, dopo un incontro richiesto dagli assessori alla sanità ed

alle Regioni), quelli del decreto 227 del 13 giugno (che verrà approvato oggi dalla Camera) in realtà un «decreto aspirante» che ben poco può risanare. Ma, stando alle analisi della «gelatina» è solo sgradevole, ma non tossica. Niente divieti di balneazione, dunque. Lo ha annunciato in serata il ministro alla Sanità Donat Cattin, dopo un incontro richiesto dagli assessori alla sanità ed

alle Regioni), quelli del decreto 227 del 13 giugno (che verrà approvato oggi dalla Camera) in realtà un «decreto aspirante» che ben poco può risanare. Ma, stando alle analisi della «gelatina» è solo sgradevole, ma non tossica. Niente divieti di balneazione, dunque. Lo ha annunciato in serata il ministro alla Sanità Donat Cattin, dopo un incontro richiesto dagli assessori alla sanità ed

alle Regioni), quelli del decreto 227 del 13 giugno (che verrà approvato oggi dalla Camera) in realtà un «decreto aspirante» che ben poco può risanare. Ma, stando alle analisi della «gelatina» è solo sgradevole, ma non tossica. Niente divieti di balneazione, dunque. Lo ha annunciato in serata il ministro alla Sanità Donat Cattin, dopo un incontro richiesto dagli assessori alla sanità ed

Tedeschi in allarme
«Solo la rossa Bologna affronta il problema
Il governo invece tace»

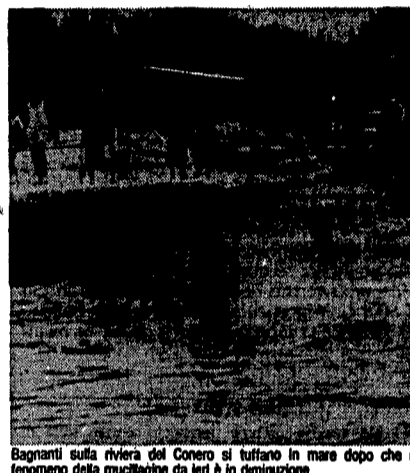
BONN. La Germania federale è allarmata per le notizie che giungono da uno dei tradizionali paradisi estivi dei suoi cittadini: «La peste delle alghe nell'Adriatico peggiora sempre e ormai non si sa come andrà a finire», lamenta la stampa tedesca.

«La polliglia giallastra che ricopre il mare può provocare intossicazioni (...) le autorità italiane non sono più in grado di escludere che non sussistano gravi pericoli per la salute dei bagnanti», scrive il *Koelner Stadtanzeiger* di Colonia, una delle città più ricche della Repubblica federale dalla quale partono ogni estate stuoli di vacanzieri diretti verso l'Adriatico.

In barca fra le alghe adriatiche
1989, odissea in un mare che somiglia al Sahara

Con un battello siamo andati «dentro» il mare Adriatico. Per 35 miglia, al largo della costa romagnola, lo spettacolo è impressionante. Il mare appare come una distesa solida. A tratti sembra di essere nel deserto, in altri nelle sabbie mobili. A riva, a Cesenatico, ieri c'erano molti pesci morti. È arrivata la temibile anossia, cioè la mancanza di ossigeno? «Non ancora, ma ce l'aspettiamo» dice la Daphne.

«Se la volete toccare - si offre lo skipper - fermo la barca e ve ne raccolgo un po'. Per riuscire a capire com'è al tatto l'esempio più calzante è quello della colla per tappezzerie. La «cosa» è una sostanza vischiosa, piena di piccole bolle. Sono proprio quelle bolle, piene di gas che con l'aumento della temperatura fanno venire a galla dal fondo le mucillagini morte.



Bagnanti sulla riva del Conero si tuffano in mare dopo che il fenomeno della mucillagine da ieri è in diminuzione

DANIela GAMBONI

CESENATICO. «Volete davvero vedere tutto?», domanda, con una smorfia beffarda nel volto bruciato dal sole, Franco Minguzzi, skipper di Cesenatico. Si che vogliamo. Ma quello che vedremo in mare è, onestamente, inimmaginabile. Si parte dal molo di Cesenatico a bordo di un Comar Clanship, un grosso motoscafo open di 12 metri.

verde scuro. Altri sembrano come degli appezzamenti di terriccio. In mezzo alla gelatina giallastra ci sono dei grumi marroni, della muffa («sono i batteri che attaccano le mucillagini», dice Riccardo, 19 anni, figlio dello skipper), alcuni grandi come delle uova, altri più piccoli, quasi microscopici. Su uno di questi «appezzamenti» solidi a 30 metri dal Clanship ci sono dei grumi. Un branco intero. Sembra un delle galline che razzolano per terra, perché anche lì in mare non è più fatto di acqua, ma è una cosa compatta su cui pensi guardandolo ci potresti anche camminare sopra.

Il *General Anzeiger* di Bonn spiega ai tedeschi che una volta ancora gli italiani, nonostante l'allarme degli esperti hanno sperato nel vento favorevole e nella buona sorte perché la calamità non si ripetesse ma è andata male.

Dal canto suo, la *Stuttgarter Zeitung* di Stoccarda, altro serbatoio di fedeli clienti dell'Adriatico, reca il seguente titolo «Flagello delle alghe nell'Adriatico. Bagni sconsigliati».

E la *Welt*. «Le autorità italiane non escludono gravi pericoli per la salute dei bagnanti».

Intanto le prime pagine dei giornali locali sono piene di fotografie impressionanti e di allarmati commenti intertratti di spiaggia sono aggrediti dalla massa gelatinosa appena scalfita dai palliativi (una «mangia alghe» ad Ancona le bannere galleggianti da Gabicce) esogolati per l'occasione. Ha fatto scalpore in proposito la «modesta proposta» del presidente degli albergatori di Gabicce intervistata da una troupe della Rai Paola Micheli ha suggerito di costruire una piscina ogni due concessioni di spiaggia. La signora dà per persa la battaglia il mare come bene pubblico è un concetto di altri tempi non resterebbe insomma, che corre ai ripari per salvare il salvabile. Per fortuna non tutti gli operatori turistici la pensano così, c'è chi guarda oltre il proprio naso e si preoccupa del futuro di questo mare che, tutto sommato gli dà ancora da vivere.

Al ritorno, con il motoscafo che alza grossi spruzzi, simili alla neve sporca mista a terriccio quando si sciolgono dalle strade si ritorna in porto. Dopo quello che si è visto, fa una

costa impressionante, guardando di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno al largo, sono di ipossia. Forse si è verificata temporaneamente a riva. Ma se le cozze, granchi e la temibile anossia? «Sono i primi segnali della mancanza di ossigeno, che significherebbero la morte di tutte le specie? «No» - dicono i biologi della Daphne - non siamo ancora in condizioni di anossia. I valori, almeno